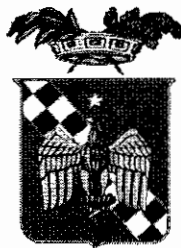


Provincia Regionale di Ragusa



RASSEGNA

STAMPA

Giovedì 04 settembre 2008

A cura dell'Ufficio Stampa e Ufficio Relazioni con il Pubblico

PROVINCIA REGIONALE DI RAGUSA

Ufficio Stampa

Ufficio Relazioni con il Pubblico

ENTE PROVINCIA

Rassegna stampa quotidiana



PROVINCIA REGIONALE DI RAGUSA

Ufficio Stampa

Comunicato n. 326 del 03.09.08

Pulizia cigli stradali territorio di Modica. Mallia risponde a Cavallino

“La scorsa settimana ho incontrato l’assessore all’Ecologia di Modica, Tiziana Serra e di concerto col presidente della VI commissione consiliare provinciale presieduta dal consigliere Marco Nani, abbiamo fissato una serie di interventi di scerbatura da realizzare nel territorio del comune di Modica, a partire dalle vie d’accesso principali per entrare in città. Come è già stato reso noto, per tutta l’estate la Provincia Regionale di Ragusa ha effettuato la scerbatura su tutta la fascia costiera non solo del comune modicano, ma di tutta la Provincia. La scelta di prediligere la pulizia dei cigli stradali dalla zona litoranea, è evidente, è stata dettata dalla contingenza della stagione estiva in atto. Tuttavia era già previsto da tempo che, terminati i lavori delle strade del litorale, avremmo intensificato la scerbatura e la pulizia dell’entroterra, come ho avuto modo di dire in più occasioni.” Così l’assessore provinciale al Territorio e Ambiente Salvo Mallia informa il consigliere comunale di Modica Tato Cavallino che ha posto il problema in questi giorni sugli organi di stampa.

“Vorrei tranquillizzare il Consigliere Cavallino sul fatto che... *“in un momento come questo, in cui si sta intervenendo in maniera forte e decisa per evitare incidenti stradali...”* di certo l’Ente che rappresento non mancherà di fare il suo dovere, e senza dubbio continuerà a fare di tutto per garantire la sicurezza e l’incolumità dei suoi cittadini. Purtroppo i lavori di scerbatura si sono protratti più a lungo del previsto perché durante la pulizia dei cigli stradali abbiamo dovuto raccogliere anche i rifiuti lanciati dalle auto in transito.

“A tal proposito – aggiunge Mallia - vorrei invitare tutte le amministrazioni e tutti i rappresentanti istituzionali, compreso il consigliere Cavallino, ad avviare una forte campagna di “sensibilizzazione” nei confronti dei cittadini iblei al fine di un corretto smaltimento dei rifiuti e a mettere in essere tutti gli strumenti e i metodi atti a evitare di *“presentare brutti biglietti da visita”* ai tanti turisti che vengono a visitare le nostre città. Sempre su tale argomento vorrei anche tranquillizzare il consigliere provinciale Silvio Galizia. Abbiamo già provveduto ad effettuare la scerbatura e a rimuovere i rifiuti abusivi lasciati lungo i cigli stradali provinciali del comprensorio di Scicli, sono anche state aggiudicate due gare d’appalto per continuare a rimuovere i rifiuti e le micro-discardie abusive concordate con i Comuni”.

(gm)

RAGUSA. Pulizia dei cigli delle «provinciali»

"La scorsa settimana ho incontrato l'assessore all'Ecologia di Modica, Tiziana Serra e di concerto col presidente della VI commissione consiliare provinciale presieduta dal consigliere Marco Nanì, abbiamo fissato una serie di interventi di scerbatura da realizzare nel territorio del comune di Modica, a partire dalle vie d'accesso principali per entrare in città. Come è già stato reso noto, per tutta l'estate la Provincia Regionale di Ragusa ha effettuato la scerbatura su tutta la fascia costiera non solo del comune modicano, ma di tutta la Provincia. La scelta di prediligere la pulizia dei cigli stradali dalla zona litoranea, è evidente, è stata dettata dalla contingenza della stagione estiva in atto. Tuttavia era già previsto da tempo che, terminati i lavori delle strade del litorale, avremmo intensificato la scerbatura e la pulizia dell'entroterra, come ho avuto modo di dire in più occasioni." Così l'assessore provinciale al Territorio e Ambiente Salvo Mallia informa il consigliere comunale di Modica Tato Cavallino che ha posto il problema in questi giorni sugli organi di stampa. "Vorrei tranquillizzare il Consigliere Cavallino sul fatto che... "in un momento come questo, in cui si sta intervenendo in maniera forte e decisa per evitare incidenti stradali..." di certo l'Ente che rappresento non mancherà di fare il suo dovere, e senza dubbio continuerà a fare di tutto per garantire la sicurezza e l'incolumità dei suoi cittadini. Purtroppo i lavori di scerbatura si sono protratti più a lungo del previsto perché durante la pulizia dei cigli stradali abbiamo dovuto raccogliere anche i rifiuti lanciati dalle auto in transito. "A tal proposito - aggiunge Mallia - vorrei invitare tutte le amministrazioni e tutti i rappresentanti istituzionali, compreso il consigliere Cavallino, ad avviare una forte campagna di "sensibilizzazione" nei confronti dei cittadini iblei al fine di un corretto smaltimento dei rifiuti e a mettere in essere tutti gli strumenti e i metodi atti a evitare di "presentare brutti biglietti da visita" ai tanti turisti che vengono a visitare le nostre città. Sempre su tale argomento vorrei anche tranquillizzare il consigliere provinciale Silvio Galizia. Abbiamo già provveduto ad effettuare la scerbatura e a rimuovere i rifiuti abusivi lasciati lungo i cigli stradali provinciali del comprensorio di Scicli, sono anche state aggiudicate due gare d'appalto per continuare a rimuovere i rifiuti e le micro-discardie abusive concordate con i Comuni".

AMBIENTE. Dopo l'intervento di Tato Cavallino **Scerbatura strade provinciali** **Mallia replica: in corso i lavori**

(*Im*) Replica decisa ma senza alcuna polemica dell'assessore provinciale al Territorio ed Ambiente, Salvo Mallia, al documento di protesta del consigliere comunale del PdL, Tato Cavallino. Oggetto della lettera, la mancata scerbatura in molte strade provinciali che ricadono nel territorio modicano. L'assessore Mallia precisa che, ha già avuto un incontro con l'assessore all'Ecologia, Tiziana Serra, nel corso del quale sono stati concordati degli interventi di scerbatura da realizzare nel territorio, a partire dalle vie d'accesso principali della città. "Per tutta l'estate - ribadisce l'assessore Mallia - la Provincia Regionale di Ragusa ha effettuato la scerbatura su tutta la fascia costiera non solo del comune modicano, ma di tutta la provincia. La scelta di prediligere la pulizia dei cigli stradali dalla zona litoranea, è evidente, è stata dettata dalla contingenza della stagione estiva in atto. Tuttavia era già previsto da tem-

po che, terminati i lavori delle strade del litorale, avremmo intensificato la scerbatura e la pulizia dell'entroterra, come ho avuto modo di dire in più occasioni. Vorrei tranquillizzare il consigliere Cavallino sul fatto che... "in un momento come questo, in cui si sta intervenendo in maniera forte e decisa per evitare incidenti stradali..." di certo, l'Ente che rappresento, non mancherà di fare il suo dovere, e senza dubbio continuerà a fare di tutto per garantire la sicurezza e l'incolumità dei suoi cittadini". L'assessore Mallia, infine, invitare tutte le amministrazioni e tutti i rappresentanti istituzionali, compreso il consigliere Cavallino, ad avviare una forte campagna di sensibilizzazione nei confronti dei cittadini iblei al fine di un corretto smaltimento dei rifiuti e a mettere in essere tutti gli strumenti e i metodi atti a evitare di "presentare brutti biglietti da visita" ai tanti turisti che vengono a visitare le nostre città.

Modica Impegno della Provincia **«Presto via le erbacce dai cigli delle strade»**

MODICA. «Gli interventi di scerbatura lungo i cigli delle strade del Modicano di pertinenza della Provincia sono già stati predisposti e troveranno attuazione nelle prossime ore». Questa la risposta fornita dall'assessore provinciale al Territorio e ambiente Salvo Mallia al consigliere comunale Tato Cavallino, autore di una lettera con cui si chiedevano lumi sulle condizioni d'abbandono in cui versano alcune arterie extra urbane. «Terminati i lavori delle strade del litorale – spiega Mallia – intensificheremo la scerbatura e la pulizia dell'entroterra. Stiamo per l'appunto procedendo in questo senso». **(a.d.r.)**



L'assessore Salvo Mallia

VIABILITÀ SICURA

Attivata illuminazione nella grande rotatoria

Attivata illuminazione della grande rotatoria che collega con il ponte di Modica Alta. Si tratta dell'infrastruttura realizzata tempo fa dalla Provincia Regionale di Ragusa all'incrocio fra l'ex S.S.115 per il capoluogo e l'arteria che immette sulla "provinciale per Giarratana attraverso il viadotto Nino Avola. Era l'ultima parte "incompiuta" di un'opera attesa da diversi anni, finalizzata ad agevolare i collegamenti con la zona alta della città, nonché con la frazione di Frigintini e il comune di Giarratana dalla "statale" Ragusa-Siracusa e dall'area del Polo commerciale e del quartiere Sorda. Tutte le infrastrutture viarie, compreso il viadotto, erano state realizzate e all'appello mancava solo la sistemazione della rotatoria e delle

aiuole spartitraffico, nonché dell'illuminazione.

Era da diverso tempo che si attendeva innanzitutto il completamento delle varie opere e quindi l'installazione dei pali e dei lampioni per eliminare quel buio che nella trafficatissima zona rendeva meno sicura la circolazione. Non sono mancati negli anni gli interventi di sollecito e varie interrogazioni di consiglieri provinciali, mirate a sbloccare una pratica che inspiegabilmente aveva subito delle remore, venendo meno ad un impegno assunto all'atto dell'inaugurazione del viadotto e successivamente in sede d'intitolazione dello stesso di risolvere il problema.

GI. BU.

«Rischiamo di pagare per colpe di altri»

Il consigliere provinciale di Rifondazione, Mustile: intervengano i deputati ragusani

(*) Ma nel dibattito sulla sanità si inserisce il consigliere provinciale di Rifondazione Comunista, Giuseppe Mustile, che è anche medico. «Dopo anni di sprechi e di scialacqui che hanno provocato un buco di 800 milioni di euro nel bilancio della sanità siciliana, si è dovuto arrivare ad un piano di tagli della spesa che penalizza tutte le strutture e tutti i territori in modo sconcertante, "equamente" senza tenere presente delle realtà e delle virtuosità che in questa provincia hanno battezzato un modello di sanità di qualità comparata alla spesa. La provincia di Ragusa ha da sempre operato su un terreno di grande equilibrio tra il privato ed il pubblico che ha contribuito a mantenere un bilancio positivo e ad offrire ai cittadini un'offerta sanitaria

di buon livello. Tutto è perfezionabile e sono tante le difficoltà che si dovrebbero colmare - dice Mustile - ma non c'è dubbio che la sanità iblea è stata un modello da esportare in tanti campi soprattutto per la sanità territoriale che in questa provincia ha sperimentato modelli di grande valenza sociale e sanitaria. Ora tutto questo è messo a rischio dal piano di rientro dell'assessore Russo che taglia indiscriminatamente a tutte le province siciliane provocando oltre al danno ai servizi ed ai cittadini, la beffa per esserci comportati in modo virtuoso». Mustile rincarà la dose: «Rischiamo di essere considerati cittadini di serie C rispetto ai Catanesi, ai Palermitani agli Agrigentini che nel passato hanno speso più del doppio di quanto abbiamo speso

nella nostra provincia, e che ora si vedono ridotto il budget della stessa somma. Rischia di saltare tutta la politica sanitaria legata agli screening delle patologie croniche che ha visto nelle prestazioni specialistiche un caposaldo, rischia di saltare quell'equilibrio tra il pubblico ed il privato tutto a discapito dei cittadini e non di un supposto risparmio che sarà fatto solo a costo delle nostre tasche». Mustile lancia un invito ai parlamentari di centrodestra: «Non battetevi il petto a Ragusa per poi vendere la pelle dell'orso a Palermo; non fate i virtuosi a Scoglitti (vedi il Pte) per poi votare il piano a Palermo. Siate chiari con i cittadini e battete i pugni sul tavolo delle trattative regionali per difendere la sanità della nostra provincia».

«INFORMAGIOVANI». Alla Provincia

Opportunità di lavoro: le offerte a viale del Fante

(*gn*) All'Informagiovani della Provincia regionale sono disponibili alcune offerte di lavoro su ragusa e provincia.

Azienda prodotti surgelati ricerca quattro venditori per Ragusa e provincia, offresi inquadramento da Contratto collettivo nazionale del Lavoro più incentivi con corso di formazione gratuito; Centro estetico ricerca un'estetista, offresi contratto part-time o full-time, sede di lavoro Ragusa; Cercasi baby sitter preferibilmente con esperienza e disponibilità immediata, sede di lavoro Vittoria; Agenzia servizi finanziari ricerca due commerciali finanziari junior, requisiti laurea o diploma preferibil-

mente in discipline economico/finanziarie, età superiore a 25 anni, domicilio in provincia di Ragusa e preferibilmente esperienza nel settore commerciale - finanziario - assicurativo, retribuzione con rimborso spese e provvigioni, sede di lavoro Ragusa; Agenzia servizi finanziari ricerca un responsabile cessione 5° Stipendio, diplomato in discipline economiche/finanziarie con esperienza nel settore e uso computer, sede di lavoro Ragusa.

Per ulteriori informazioni rivolgersi all'Informagiovani della Provincia regionale di Ragusa in Viale del Fante, oppure chiamare al numero verde 800 012899.

PROVINCIA REGIONALE DI RAGUSA

Ufficio Stampa

Ufficio Relazioni con il Pubblico

IN PROVINCIA DI RAGUSA

Rassegna stampa quotidiana

«Salviamo gli scali merci»

Sit-in di protesta ieri a Comiso per evitare pure la soppressione del sito di Ragusa

«Vogliamo una ferrovia moderna». «No alla chiusura degli scali merci di Comiso e Ragusa». La ragione del sit in di protesta inscenato ieri presso la stazione ferroviaria comisana, promosso dal deputato regionale, Giuseppe Digiaco-
como, può riassumersi in questi due sintetici ma chiari slogan che si leggevano sugli striscioni del Cub Trasporti Ragusa e del Pd ibleo. Alla protesta di ieri mattina, sono intervenuti, tra gli altri, oltre allo stesso Digiaco-
como e a Piero Gurrieri, responsabile provinciale del Cub Trasporti, Salvatore Blanco, presidente del Consorzio Marmi Comiso, l'ex deputato Sebastiano Gurrieri e ora dirigente provinciale del Pd, il segretario cittadino del Prc, Raffaele Garrone, quello del Pd, Luigi Bellasai. Tutti a levare la loro voce di protesta contro Trenitalia che, dal 15 settembre prossimo, ha decretato la chiusura degli scali merci di Comiso e Ragusa.

Per Digiaco-
como, «la decisione di Trenitalia è il frutto di una enorme disattenzione che non tiene conto dell'importanza della tratta ferroviaria per un territorio, come quello della provincia di Ragusa, in cui la rete dei collegamenti è largamente deficitaria. Tagliare questo servizio - ha continuato il deputato regionale comisano - vuol dire trasferire su strada un aumento di traffico veicolare con notevole dispendio di risorse e un appesantimento del traffico stesso su arterie già insufficienti. Trenitalia, inoltre, dimostra di trascurare l'aspetto del trasporto passeggeri su rotaia alla vigilia dell'apertura dell'aeroporto soprattutto in previsione della chiusura per molti mesi dell'aerostadio catanese il cui traffico aereo, in buona

misura, sarà assorbito dall'aeroporto di Comiso. Chiediamo a Trenitalia di rivedere le sue posizioni e approntare un serio business plan per potenziare il sistema ferroviario ibleo, sia merci sia passeggeri, perché può diventare una forte fonte di guadagno». Garrone, dopo aver solidarizzato col personale, "senza riserve" ha concluso che «è una vergogna chiudere gli scali di Comiso e Ragusa e altrettanto vergognoso è il silenzio di molti parlamentari». Blanco che rappresenta dieci aziende del settore consorziate, solo a Comiso sono quindici, con circa mille occupati oltre l'indotto, lamenta la soppressione da parte di Trenitalia anche dei traghetti dalla Sardegna da dove arrivano via mare a Civitavecchia i blocchi di marmo che giungono poi a Comiso attraverso la linea ferrata, passando per Villa San Giovanni. «Da Trenitalia - ha detto Blanco - non abbiamo avuto nessuna comunicazione ufficiale. Ci si dice che è allo studio un piano alternativo, ma il sospetto è che si voglia prendere tempo fino al 31 dicembre prossimo quando scadrà il contratto. Tutto il territorio ragusano è penalizzato e ora, più che mai c'è bisogno della ferrovia».

ANTONELLO LAURETTA

lancio del trasporto ferroviario e non, al contrario, su di un lento e progressivo smantellamento.

La Provincia, del resto, ha sempre seguito in prima linea la cosiddetta vertenza ferrovie e anche per questa occasione si augura di poter raggiungere risultati positivi ottenendo, nel caso, la cancellazione di Ragusa e Comiso dall'e-

IL PRESIDENTE AP

«Presto un tavolo istituzionale per confrontarsi con Trenitalia»

Un tavolo istituzionale per andare a confrontarsi sulle politiche che Trenitalia intende adottare sul territorio ragusano alla luce della paventata chiusura degli scali merci di Ragusa e Comiso, smentiti in una nota

dalla stessa società' dei treni che parla invece di semplice razionalizzazione. E' quanto intende avviare la provincia regionale di Ragusa che sta già contattando le varie parti sociali, sindacali e istituzionali per ritrovarsi a discutere della questione. Si ritiene infatti necessario andare a sviluppare nuove strategie per poter contare sul ri-

lenco degli scali da chiudere in Sicilia. "La Provincia non è da ora che si interessa della problematica delle ferrovie. Ho appreso della notizia della paventata chiusura degli scali merci mentre ero fuori provincia - spiega Franco Antoci, presidente della Provincia regionale di Ragusa - e ho immediatamente scritto una vibrata protesta ai vertici di Trenitalia invitandoli a ripensare su questa decisione che risulta scellerata per il nostro territorio. Un invito l'ho rivolto anche ai rappresentanti del Governo regionale e nazionale e alla deputazione. Ho intenzione, già per la prossima settimana, di convocare un confronto alla Provincia affinché si possa dare una risposta forte da parte del territorio a Trenitalia perché questa sorta di federalismo dei trasporti, che offre sempre più al Nord e meno al Sud, venga rivisitato al più presto e in modo finalmente positivo". Ad utilizzare gli scali merci sono soprattutto le grandi industrie della provincia di Ragusa. In particolare per il capoluogo ad usare lo scalo merci è soprattutto la Polimeri Europa che trova economicamente più conveniente utilizzare il trasporto ferroviario rispetto al gommato. Stessa cosa a Comiso per le imprese che lavorano il marmo, uno dei comparti più importanti della provincia di Ragusa.

M. B.

Ato, via alla comunicazione

Presentate ieri le principali iniziative per sensibilizzare la popolazione sulla raccolta differenziata

Hanno le idee chiare all'Ato ambiente. Almeno per quanto riguarda la campagna di comunicazione che intendono concretizzare e che mira a coinvolgere buona parte del territorio ibleo per diffondere la cultura della raccolta differenziata. E' stato il presidente della società d'ambito, Gianni Vindigni, assieme agli assessori all'Ecologia dei Comuni di Ragusa e Comiso, Giancarlo Migliorisi e Giancarlo Cugnata, e a Salvatore La Cagnina di Sikelia Iniziative, la società di Palermo in appoggio alla nazionale Pomilio Blumm che si è aggiudicata la gara per la campagna di comunicazione, a spiegare come si vuole intervenire:

«Un intervento a tappeto - ha affermato - che, in questa prima fase, riguarderà l'organizzazione di grandi

eventi, che possano avere un certo impatto. Già ieri sera la kermesse di "Amici in tour", la trasmissione di Maria De Filippi, al Comunale di Comiso, mentre domani sera, al castello di Donnafugata, l'appuntamento sarà con la serata eco-fashion. Verranno previsti diversi momenti dedicati alla moda, alla musica e alla danza». La conduzione sarà affidata alla famosa conduttrice Nathalie Caldonazzo. La serata verrà aperta e chiusa dal Trio appassionante, Emma, Stefania e Mara, tre bellissime cantanti che, con la loro voce accattivante, ispirano tutta la passione e la mediterranea energia della tradizione lirica italiana. Fulco centrale della serata sarà la sfilata di abiti riciclati realizzati dall'associazione "Occhio del riciclone" di Roma. L'associazione, costituitasi anche

in cooperativa, ha inaugurato nella primavera del 2006 la prima sartoria artistica italiana fondata esclusivamente sul riuso. Le sarte dell'Occhio del riciclone recuperano materiali tessili di scarto e li impiegano per la creazione di nuovi capi e accessori di abbigliamento. La costante tensione creativa necessaria per inventare modelli, partendo da materiali sempre diversi, trova impulso da un grande grado di contaminazione culturale. L'Occhio del riciclone è l'unica cooperativa romana a riunire assieme rom e gagè. Obiettivo della sfilata sarà promuovere il riuso come alternativa sostenibile, dimostrandone le possibilità e la versatilità attraverso la creatività applicate al riuso e riciclo degli scarti tessili e plastici.

G. L.

SANITÀ. Il direttore generale dell'Asl 7 fa un'analisi delle risorse per tutta la Sicilia
«Operati tagli indiscriminati, a Palermo hanno penalizzato l'intera provincia iblea»

Convenzionati, Manno alla Regione: «Bisogna rivedere il budget del 2008»

(*) Uno studio approfondito denominato «Analisi comparata delle prestazioni ambulatoriali in Sicilia». È stato realizzato dall'Asl 7 di Ragusa e precisamente Dipartimento per l'integrazione socio-sanitaria. Dallo studio sono emerse notevoli discrasie riguardanti l'assegnazione degli aggregati provinciali per la convenzionata esterna a discapito della provincia di Ragusa. Lo studio è stato trasmesso all'assessorato alla Sanità. Viene chiesto un riequilibrio delle prestazioni in ambito regionale fermo restando i vincoli derivanti dal piano di rientro. E ciò per garanzia dei livelli di assistenza minimi sul territorio ibleo rispondenti alle effettive necessità di salute della popolazione residente. Il manager Fulvio Manno evidenzia come la provincia di Ragusa ha un importo di spesa pro capite per la convenzionata esterna pari a 27,35 euro a fronte di una media regionale pari ad 69,80 euro. «La media di prestazioni per abitante è di 8,46 a fronte di una media regionale pari a 11,35. Inoltre - continua Manno - un dato significativo è quello relativo alla percentuale delle prestazioni rese dai convenzionati esterni rispetto al numero totale delle prestazioni sanitarie, la cui media regionale è pari a 60,40% mentre nella provincia di Ragusa la convenzionata esterna effettua solo il 53,80%. L'appropriatezza prescrittiva sia dei medici di medicina generale che degli specialisti del territorio, ed il controllo puntuale dei funzionari del Settore di medicina di base dell'Azienda,



Il direttore generale dell'Azienda sanitaria locale 7, Fulvio Manno

da, sono dimostrati dall'indice di richieste allergologiche, che è un esame specialistico, che è il più basso della Sicilia (0,25), il cui indice regionale è pari a 4,09, con una punta massima del 13,89». Manno nella lettera evidenzia come per l'aggregato dedicato 2008, l'Azienda Usl di Palermo, rispetto ad un aggregato 2007 di 91.803.000,00 euro, ha avuto una riduzione di 504.000 euro, pari allo 0,55%, mentre l'Ausl di Ragusa rispetto

all'aggregato 2007 di euro 7.499.000 ha avuto una riduzione di Euro 790.000 pari al 10,53%. Il manager Manno chiede all'assessorato risorse aggiuntive per la Specialistica Convenzionata Esterna per ricondurre il budget a quello assegnato nel 2007 di 8.425.723,93 euro, maggiorato del 10%. «Risorse da reperire - dice Manno - mantenendo invariato l'aggregato di spesa dedicato regionale del 2008 della convenzionata esterna, intro-

ducendo un fattore correttivo nell'assegnazione dei budget alle singole province basato o sulla percentuale privato-pubblico per ottemperare a quanto previsto espressamente nel Piano di Rientro, fissando la percentuale di privato che si vuole raggiungere per la Regione Sicilia, o sul pro capite di prestazioni per la convenzionata esterna definito a livello regionale, o su un mix di entrambi».

GIANNI NICITA

PREFETTURA

Abigeati, un vertice per debellare il fenomeno

RAGUSA. Il triste fenomeno dell'abigeato, autentica, ricorrente, "piaga" per gli allevatori della nostra provincia, è stato oggetto di una riunione al palazzo del Governo indetta dal prefetto, dott. Carlo Fanara, e che ha visto la partecipazione dei vertici dell'Ispettorato provinciale dell'Agricoltura, dei Servizi veterinari dell'Azienda Usl 7, e delle varie organizzazioni agricole e zootecniche.

Nel corso della riunione sono state esaminate le varie problematiche afferenti i furti di bestiame (lasciato di notte nei campi recintati dai tradizionali muri a secco) e sono stati approfonditi alcuni importanti aspetti del fenomeno allo scopo di individuare

le più incisive ed adeguate misure di contrasto. Il dott. Fanara ha sottolineato l'importanza della prevenzione da attuare con diverse iniziative già concordate nelle linee generali, prima fra tutte quella di una estesa realizzazione dei servizi di teleallarme e di videosorveglianza, nonché quella di ricorrere a più adeguati sistemi di identificabilità degli animali.

Nell'occasione il rappresentante del Governo centrale (che ha evidenziato una sicura conoscenza dell'economia agricola di casa nostra) ha assicurato una intensificazione delle attività di controllo del territorio, con particolare riferimento alle aree maggiormente interessate, fornendo così delle risposte concrete

ai rappresentanti delle organizzazioni di categoria che hanno ribadito la gravità del problema degli abigeati nel Ragusano, anche alla luce delle condizioni di disagio degli operatori agricoli già fortemente gravati dalla strisciante e persistente crisi del comparto.

L'iniziativa del prefetto Fanara, che si inserisce in un'ottica di prevenzione generale, è finalizzata a ripristinare nelle aree rurali ottimali condizioni di sicurezza, a tutela della sopravvivenza delle attività in agricoltura, da sempre settore trainante dell'economia iblea.

G. P.

CRONACA DI RAGUSA

VERTICE. Il prefetto Carlo Fanara ieri ha incontrato i rappresentanti delle associazioni agricole e degli allevatori. «Sì» a maggiori controlli

La lotta ai furti di bestiame Pronta la videosorveglianza

(*sm*) Emergenza abigeati in provincia. Il prefetto Carlo Fanara ha tenuto una riunione per analizzare il problema alla presenza del dirigente dell'Ispektorato dell'Agricoltura, Giuseppe Arezzo, del dirigente dei Servizi veterinari dell'Azienda sanitaria locale 7, Giuseppe Licitta, e dei responsabili delle organizzazioni agricole Cia (Giuseppe Drago e Massimo Salinitro), Coldiretti (Mattia Occhipinti), Confagricoltura (Francesco Arone di Valentino e Giovanni Scucchi) e Associazione Allevatori (Pippo Battaglia).

Nel corso dei lavori sono stati approfonditi alcuni importanti aspetti caratterizzanti l'abigeato nella provincia allo scopo di conoscere meglio il fenomeno ed individuare le più incisive ed adeguate misure di contatto.

In modo particolare il prefetto Carlo Fanara ha sottolineato l'importanza strategica della prevenzione da attuare con diverse iniziative già concordate nelle linee generali con gli organismi presenti a tra queste quella di una più estesa realizzazione dei servizi di teleallarme e di videosorveglianza, nonché quella di ricorrere a più adeguati sistemi di identificabilità degli animali.

Nell'occasione il Prefetto ha assicurato una inasprimento delle attività di controllo del territorio, con particolare riferimento alle aree maggiormente interessate ed in tale contesto si è registrata una positiva ed efficace collaborazione delle organizzazioni agricole che hanno ribadito la gravità del problema degli abigeati anche alla luce delle condizioni di disagio degli operatori agricoli già fortemente gravati da una persistente

crisi del comparto.

L'iniziativa del prefetto Fanara, che si inserisce in un'ottica di prevenzione generale, è finalizzata ad incidere fortemente sul fenomeno dell'abigeato per ripristinare ottimali

condizioni di sicurezza nelle aree rurali a tutela della sopravvivenza e benessere delle attività agricole, da sempre settore trainante dell'economia ragusana.

Il Prefetto ha anche chiesto alle or-

ganizzazioni agricole di coinvolgere per la soluzione del triste fenomeno degli abigeati i loro iscritti in modo da fare fronte comune contro i ladri di bestiame.

SALVO MARTORANA

Visita istituzionale ieri a Palermo **Il prefetto Carlo Fanara illustra a Lombardo problemi ed esigenze**

Il prefetto Carlo Fanara è stato ricevuto ieri dal presidente della Regione, Raffaele Lombardo. Nel corso del colloquio Fanara ha illustrato a Lombardo i problemi più urgenti della provincia iblea. Il prefetto, appena da qualche giorno a Ragusa; ha avuto già modo di prendere contatto con i problemi della nostra provincia anche grazie a una serie di incontri che ha intavolato nelle ultime 48 ore. In particolare, ha compiuto una visita al centro di assistenza temporanea agli immigrati di Pozzallo, toccando con mano i problemi che si vivono in una terra di frontiera nella quale l'emergenza è ormai diventata quotidianità. Fanara ha anche incontrato i rappresentanti delle organizzazioni agricole, con i quali ha anche discusso del fenomeno dell'abigeato e della sicurezza nelle aree rurali. L'incidente sul lavoro, verificatosi lo scorso fine settimana a Santa Croce Camerina, lo ha indotto anche a sollecitare i sindaci e tutti gli organi istituzionali a intensificare l'opera di prevenzione e controllo nei cantieri e nei luoghi di lavoro.

Su questi e altri problemi, tra cui quello dell'insufficiente offerta di servizi sanitari e dell'indebitamento che sta strozzando i comuni impedendo persino l'ordinaria amministrazione, il prefetto ha avuto modo di confrontarsi con il presidente della Regione.



Raffaele Lombardo e Carlo Fanara

Fanara conosce, tra l'altro, assai bene la macchina della Regione avendo anche ricoperto le funzioni di commissario dello Stato. Non è quindi escluso che, oltre a prospettare i problemi, il prefetto abbia anche indicato le possibili soluzioni, andando anche oltre quella che si presentava, all'inizio, come una visita di cortesia al rappresentante del governo regionale.

Al termine dell'incontro, il presidente Raffaele Lombardo ha rilasciato la seguente dichiarazione: «Ragusa e la sua provincia – ha detto – contribuiscono in modo significativo allo sviluppo di tutta l'isola, ma allo stesso tempo sono attraversate da problematiche che richiedono scelte immediate e concrete. La Regione – ha concluso – sarà vicina alle esigenze che emergono da quel territorio». - (a.b.)

AGRICOLTURA. Il monito della Cia

Gli aumenti dei prezzi: «Filieri troppo lunghe»

(*mdg*) L'agricoltura non è la causa dei rincari dei prodotti alimentari e non favorisce, quindi, l'inflazione. A segnalarlo è la Confederazione italiana agricoltori per la quale i cali congiunturali evidenziatisi sui campi (in particolare per frutta e ortaggi, rispettivamente, con un meno 22 per cento e 14,2 per cento) dovrebbero quanto meno bloccare i listini sino alle vendite al dettaglio. Dunque, nessun alibi per nuovi aumenti. Per la Cia anche la diminuzione del prezzo all'origine dei cereali, che l'Ismea quantifica in 3,9 per cento, non può assolutamente determinare ulteriori impennate per pane e pasta, visto che anche a livello internazionale il grano continua a registrare un costante calo. Gli aumenti che si sono avuti in questi ultimi due anni - avverte la Cia - sono determinati da altri fattori: le filiere agroali-

mentari troppo lunghe, la logistica infrastrutturale, i trasporti insufficienti e costosi, gli incrementi tariffari, e, non ultime, le speculazioni. «I prezzi dei prodotti agricoli - denuncia Pippo Drago, presidente provinciale della Cia - si "gonfiano" in maniera abnorme dal campo alla tavola, specialmente nel settore dell'ortofrutta, dove si registrano aumenti anche del 200 per cento, come evidenziato di recente anche dalla Banca d'Italia e dall'Antitrust. In media su un prodotto ortofrutticolo l'incidenza della fase produttiva, cioè il prezzo praticato dal produttore, è tra il 18 e il 20 per cento. Un aspetto che diventa più appariscente nelle regioni del Mezzogiorno, dove per alcuni prodotti tipici, come uva da tavola, arance e limoni, l'agricoltore ricava un quinto del valore finale».

Scicli

«Dalla crisi si esce con la sinergia»

Iniziativa dell'on. Orazio Ragusa (Udc) per i mercati ortofrutticoli di Scicli e di Santa Croce Camerina

Dalla crisi si esce facendo sinergia. Grazie ad una precisa sollecitazione dell'on. Orazio Ragusa si è stabilita una convergenza d'intenti tra il comune di Scicli e il comune di Santa Croce Camerina sulla creazione di sinergie finalizzate ad un utilizzo comune dei mercati ortofrutticoli delle rispettive città.

Abbattimento dei costi e sinergie di filiera, questi i tratti principali di un accordo possibile tra il comune di Scicli e quello di Santa Croce Camerina. L'idea, propiziata dall'on. Orazio Ragusa, è quella di mettere in stretta relazione i mercati ortofrutticoli delle due città per ottenere dei vantaggi derivanti dalle conseguenti economie di scala; altro importante punto a favore di tale ipotesi sarebbe quello di una concentrazione dell'offerta. I rispettivi sindaci, Giovanni Venticinque e Lu-

cio Schembari, hanno entrambi concordato sulla necessità di trovare delle soluzioni rapide all'attuale crisi del comparto agricolo. Sicuramente l'abbattimento dei costi di commercializzazione, attraverso una migliore organizzazione delle strutture esistenti, è uno dei punti chiave dei possibili interventi, ciò per aumentare la competitività all'interno dei mercati nazionali ed internazionali.

Secondo l'on. Orazio Ragusa è auspicabile, inoltre, che l'idea di una stretta collaborazione tra i mercati ortofrutticoli possa presto coinvolgere anche altri importanti mercati provinciali, solamente in questo modo si potranno avere quei cambiamenti che possono contribuire a trarre fuori dalle attuali difficoltà il settore agricolo della fascia costiera trasformata. Nelle prossime settimane sarà operativo

un tavolo di lavoro finalizzato a tradurre in azioni concrete quanto stabilito.

Nei giorni scorsi diversi incontri si sono tenuti tra gli operatori dei due mercati per trovare occasioni di sinergia e di collaborazione. Commissionari e commercianti del mercato di Donnalucata sono preoccupati della sequela di "bidoni" rimediati in questi mesi da committenti settentrionali che hanno dichiarato fallimento o versano in brutte acque in termini finanziari.

Ciò rende precari gli scambi e le transazioni, procura fibrillazioni, indebolisce la maglia della filiera.

Un esperimento pilota quello intentato da Scicli e Santa Croce, che potrebbe allargarsi ai mercati di Vittoria e Santa Maria del Focallo a Ispica.

GIUSEPPE SAVÀ

Il parcheggio di piazza del Popolo come il cavalcavia di viale del Fante, villa Margherita, l'ascensore di via Roma, il campo di rugby, piazza San Giovanni

Opere con la sindrome di "Mamma Rocca"

Dopo l'inaugurazione ufficiale si ripete il vecchio e noto ritornello: «Si guarda, ma non si tocca»

Giorgio Antonelli

Il parcheggio di piazza del Popolo è solo l'ultima opera pubblica che segue il monito di "Mamma Rocca": si guarda ma non si tocca. Ha subito la stessa sorte del parco «Giovanni Paolo secondo» alla villa Margherita, inaugurato con tanto di fuochi d'artificio, lo scorso 21 dicembre e ancora utilizzabile solo in modo parziale. Va, comunque, già meglio rispetto all'ascensore di via Roma, "sbloccato", il 26 agosto del 2006 e fermatosi in modo definitivo due giorni dopo. E che dire del campo di rugby che solo la nazionale A ha avuto modo di apprezzare perché subito dopo la partita con l'Inghilterra (9 febbraio) è stato nuovamente sbarrato? E il cavalcavia di viale del Fante, vero monumento delle opere rimaste a metà? E piazza San Giovanni? Riaperta alla vigilia della festa del patrono dello scorso anno è ancora priva anche di un minimo di arredo urbano.

Anche per questo non c'è grande entusiasmo quando si annunciano nuovi interventi nel cuore della città. Prima di sventrare piazza Poste, forse sarebbe bene completare i parcheggi di fronte al tribunale e aprire quello di piazza del Popolo. In caso contrario si rischia solo di perdere altri posti auto in un centro che si svuota sempre di più.

Il sindaco Nello Dipasquale, che ha l'abitudine ogni settimana, accompagnato dalle tv, di girare i cantieri ha una lista di appunti con la quale si potrebbe riempire un'enciclopedia. A due anni e mezzo dal suo insediamento vorrebbe togliere qualche argomento a chi gli rimprovera di non essere neanche riuscito a completare ciò che ha ereditato. E l'interrogativo resta: Dipasquale è il sindaco fativo e concreto che espropria d'imperio l'ex cinema Marino per dare alla città un teatro, che va avanti come una... ruspa per individuare le aree Peep o che, asceso addirittura sul caterpillar, butta giù dall'oggi al domani, edifici dai più ritenuti fatiscenti come la Camperia di Marina o l'ex Ipsia di Ibla per riquilibrare quelle aree della città? Oppure Dipasquale è il sindaco delle promesse e della falsa propaganda? Quello, cioè, che inaugura in pompa magna l'ascensore di via Natalelli, bloccato e fermo già all'indomani del ripristino, avvenuto giusto due anni fa? O ancora, che rimette in sesto l'area di villa Margherita che, però, a distanza di otto mesi, risulta già in stato di abbandono ed imperante nuovo degrado? O il sindaco del parcheggio di piazza Stazione o della sopraelevata di viale del Fante che sembrano già campeggiare come classiche opere incompiute?

«È vero – ammette sarcastico il primo cittadino – devo proprio dotarmi della bacchetta magica». Poi, si fa serio e spiega: «Per il ponte sopraelevato di via padre Anselmo e per il parcheggio di piazza del Popolo la storia è analoga: i fondi erano insufficienti rispetto ai progetti in appalto. Non vedo quale possa essere la nostra responsabilità, se non quella di aver seguito e sollecitato passo passo la realizzazione, ad esempio, del parcheggio. Piuttosto, per la sopraelevata, si è già acceso il mutuo e i lavori riprenderanno a giorni,

mentre per il parcheggio stiamo cercando in ogni modo di reperire le risorse necessarie per completare l'opera, dotandola dei necessari impianti tecnologici».

Una chicca per l'ascensore di via Natalelli: «Chissà ancora per quanto tempo rimarrà bloccato – confessa il primo cittadino – visto che a monte del progetto mancava una necessaria autorizzazione dell'ufficio di Napoli del ministero dei Trasporti. Abbiamo attivato ogni canale per districare questo nodo, speriamo di riuscirci. Per villa Margherita, piuttosto, mi arrogo il merito di aver sbloccato il progetto, di averlo appaltato e di aver portato a termine a tempo di record i lavori, recuperando un'area degradata. E tutti sanno anche quanto ci stiamo spendendo per la gestione e la fruizione del parco. Mancando gli ultimi adempimenti, poi la ditta aggiudicataria metterà la struttura a disposizione della città». Il sindaco conclude: «Non avrò mai la bacchetta magica, ma chiedo di essere giudicato alla fine del mandato, quando si potrà trarre il consuntivo».

L'agenda delle occasioni mancate

26 agosto 2006 Si inaugura l'ascensore che collega via Roma con via Natalelli. Funziona due giorni, poi si blocca. Per sempre.

17 agosto 2007 Piazza San Giovanni viene riaperta alla pubblica fruizione senza alcun arredo urbano. Oggi è ancora nelle stesse condizioni.

21 dicembre 2007 I fuochi d'artificio annunciano la rinascita di villa Margherita. Manca solo il gestore caffè culturale. Che resta ancora chiuso.

7 agosto 2008 Le auto tornano a circolare, dopo due anni, in piazza del Popolo. Il parcheggio sottostante è però inutilizzabile dagli automobilisti.

Dall'Australia per «studiare» Marina

(*gn*) Una significativa appendice ha chiuso il ciclo di eventi che hanno connotato la quattordicesima edizione del Premio Ragusani nel Mondo. Già annunciata nel corso della cerimonia di consegna dei premi, con la presenza sul palco di Carlo Corallo e delle ragazze architetture australiane, Eliane Tzimokas, Nikhila Madabhushi, e Marina Kozul, che hanno vinto la Borsa di Studio, l'iniziativa è stata illustrata a Marina di Ragusa alla presenza di un qualificato auditorium composto da tecnici e professionisti iblei, con in testa l'architetto Ennio Torrieri. Dopo il saluto dell'assessore regionale al Lavoro e all'Emigrazione Carmelo Incardona, che ha patrocinato la Borsa di Studio, seguito da quello del Sindaco Nello Dipasquale e del presidente della Provincia Franco Antoci, è stata la volta di Carlo Corallo, già premio Ragusani nel Mondo nel 2007 e promotore dell'iniziativa, ad illustrare la valenza culturale del progetto, che ha avuto anche significativi risvolti di promozione turistica del nostro territorio presso tutto il continente australiano. Tre i progetti selezionati dalla Commissione composta dallo stesso Carlo Corallo, da alcuni professori dell'Università Deakin e dal Rettore della stessa Des Smith, presente al Convegno. Altri dieci

progetti presentati dagli studenti che hanno aderito al Concorso sono stati illustrati in via sintetica, nelle rispettive elaborazioni grafiche, in una elegante pubblicazione, edita dallo stesso Ateneo, che costituirà anche materia di studio per gli studenti australiani dei futuri corsi di architettura. Copia della pubblicazione è stata consegnata dalla delegazione australiana alle autorità presenti e ai professionisti convenuti, e in particolare ai tecnici dell'Associazione Ragusani nel Mondo, Salvatore Brinch, Gianni Licitra e Gianni Mezzasalma, che nello scorso mese di aprile hanno illustrato a Melbourne i rilievi topografici del sito su cui intervenire. Le proposte suggerite nei tre progetti sono complementari, e applicabili anche per stralci, ove l'amministrazione Comunale e le autorità urbanistiche del capoluogo intendano nel futuro applicarle in concreto, in una rivisitazione del lungomare che potrebbe dare un nuovo e più seducente look ad uno dei tratti più belli del litorale ibleo. L'iniziativa inoltre pone le premesse per futuri scambi culturali fra le Università australiane ed atenei siciliani, che favoriscano il dialogo fra culture progettuali diverse, oltre a scambi di esperienze professionali e studenti d'ambo le parti.

PROVINCIA DI RAGUSA

Il sindaco Alfano è pronto a convocare il consiglio d'amministrazione della società per discutere della gestione dello scalo. Maravigna: «Chiesti approfondimenti sulla definizione delle strategie»

L'aeroporto di Comiso, la «Soaco»: «Poco convinti del piano industriale»

COMISO. (*fc*) Al rientro dalle ferie estive, trova sul suo tavolo di lavoro l'elenco delle prime scadenze. Tra le altre, la richiesta del sindaco di Comiso, Giuseppe Alfano di convocare il Cda di Soaco per l'esame della situazione attuale nel rush finale che dovrà portare all'avvio della gestione nel nuovo aeroporto. Ivan Maravigna, amministratore delegato di Soaco, è pronto per tuffarsi in un autunno di duro lavoro. «So della richiesta del sindaco - spiega - ovviamente siamo attenti ad ogni richiesta ed in particolare a quelle del comune. Il presidente del Cda, Orlando Lombardi, convocherà presto la riunione».

A che punto è l'avvio della fase gestionale? Il "piano industriale" non è ancora pronto ed avrebbe dovuto esserlo in aprile...

«Il piano industriale ci ha soddisfatto solo in parte. Andava benissimo la parte che riguarda il geo-marketing, l'analisi del territorio e dei dati di previsione per il numero dei passeggeri, le potenzialità dello scalo, che è stato fatto dall'Università di Catania e dal professore Benedetto Puglisi. Le prime decisioni che abbiamo assunto, quella cioè di non partire, per ora, con il "cargo" provengono proprio da questo. Abbiamo chiesto, invece, degli ulteriori approfondimenti per quanto riguarda la definizione delle strategie, che avevamo affidato alla Tecno-Engineering. Il nuovo studio, più completo, dovrebbe essere pronto in questi giorni. Se sarà necessario, affiancheremo un'équipe in grado di effettuare le analisi che ci servono: va meglio definita l'identità dell'aeroporto, i suoi obiettivi, vanno definite le rotte che

potrebbero essere più produttive e, all'interno di esse, individuati i vettori che seguono tali rotte e gli eventuali costi. Venerdì (domani, per chi legge) effettuerò un sopralluogo nel cantiere per verificare lo stato dei lavori. Siamo veramente al rush finale».

Ma prima che tutto questo sia definito, Maravigna ed il Cda dovranno dare delle indicazioni per ciò che riguarda le richieste di Ryanair. La compagnia irlandese, leader nel settore low cost, a fine luglio ha incontrato il sindaco Giuseppe Alfano ed ha chie-

sto di avere, entro il dieci settembre, le prime indicazioni, delle proposte di prezzi su cui avviare una trattativa. La scadenza è dietro l'angolo e le prime decisioni dovranno essere assunte al più presto.

FRANCESCA CABIBBO

TRASPORTI. Ieri manifestazione del Partito democratico

Comiso, sit-in per lo scalo merci «Così penalizzano la provincia»

COMISO. (*fc*) La vertenza per salvare lo scalo merci di Comiso. Il Pd riprende le fila della battaglia autunnale e inizia proprio dalla stazione ferroviaria di Comiso. Al sit in hanno preso parte il segretario Gigi Bellassai, il deputato regionale Pippo Digiacoimo, l'ex deputato Sebastiano Gurrieri, i consiglieri comunali Giovanni Occhipinti, Michele Digiacoimo e Marco Salafia. "È una battaglia del territorio. Non si può parlare di "ramo secco" quando, da qui a poco, questa provincia inaugurerà il suo aeroporto" afferma Digiacoimo. Per Bellassai "questa battaglia, insieme a quella per impedire la chiusura dell'ospedale, ci vedran-

no impegnati nei prossimi mesi". Alla manifestazione hanno aderito anche il Cub Trasporti ed il presidente del Consorzio Marmi, Salvatore Blanco. "Da due mesi - spiega Blanco - non partono navi dalla Sardegna. La "Garibaldi" è stata fermata. Dalla stazione di Montitelli non partono più i vagoni diretti a Comiso. Noi del Consorzio Marmi ci siamo organizzati: abbiamo spostato i nostri trasporti sul gommato, ma questo significa immettere mezzi pesanti sulle strade e creare nuovi pericoli. Avremmo sperato di poter impedire tutto questo. Ma, a tutt'oggi, non abbiamo nessuna comunicazione da Trenitalia".

PROVINCIA DI RAGUSA

GUIDA BLU 2008. Una sola «vela» conquistata dal litorale che fa spesso da location alla fiction del celebre commissario. Mandarà: rilancio parta da questo dato di fatto

Santa Croce, ricerca di Legambiente «Bocciata la spiaggia di Montalbano»

SANTA CROCE CAMERINA. (*mdg*) La Guida Blu 2008 di Legambiente "boccia" la spiaggia di Montalbano. Ma anche le altre località rivierasche della provincia non godono di ottima salute. Il giudizio attribuito a ciascuna località, dalle 5 vele assegnate alle dieci migliori fino ad 1 vela, è il frutto di valutazioni ricche ed approfondite. I parametri presi in esame possono essere suddivisi grosso modo in due categorie: la qualità dei servizi ricettivi e la qualità ambientale del territorio. Così, vi saranno certamente località naturalisticamente più significative delle dieci premiate con le 5 vele, ma che non offrono servizi turistici di eccellenza. Come ve ne sono altre con

strutture ricettive impeccabili dove, però, il territorio marino e costiero è stato più o meno gravemente compromesso. Nel caso specifico Santa Croce, e le sue spiagge, conquistano appena una vela, una stella nel capitolo che riguarda l'ambiente e 4 petali, punteggio alto, nell'accoglienza e nei servizi.

«Da questi dati dobbiamo ripartire e per programmare nel migliore dei modi la prossima stagione estiva - dice Salvatore Mandarà, presidente dell'osservatorio ambientale - evidentemente i dati forniti da guida blu sono attendibili ma non tengono in considerazione l'aspetto ambientale sotto il punto di vista delle spiagge. I nostri arenili sono stati ben curati e sono



SALVATORE MANDARÀ,
PRESIDENTE
OSSERVATORIO
AMBIENTALE
IBLEO

[FOTO ARCHIVIO]

fruibili a tutta la collettività. Evidentemente ciò che danneggia l'immagine della nostra realtà sono le serre troppo vicine alle spiagge. Sull'accoglienza, il voto è alto, e tutto ciò è frutto di un lavoro fatto in sinergia con gli enti

preposti. Il prossimo anno avremo un piano strategico voluto dalla provincia».

La gradevolezza di una località balneare non è fatta soltanto dal mare pulito, ma da tanti altri fattori: la qualità delle strutture ricettive, la presenza di un bel centro storico e di una buona offerta enogastronomica, la vicinanza con luoghi di interesse storico-artistico o naturalistico. I consigli proposti dalla Guida Blu considerano ognuno di questi aspetti, utilizzando un criterio sintetico ma affidabile che attribuisce ai Comuni prescelti, tutti comunque meritevoli di una vacanza, da un massimo di cinque vele (sono i Comuni premiati con le 5 vele) a un minimo di 1 vela. **M. D. G.**

Viola Valentino a «S. Giacomo»

Ragusa. Ospite d'eccezione alla «Rassegna dei sapori dell'entroterra ibleo»

SAN GIACOMO. Ospite d'eccezione, domenica 7 settembre, in occasione della nona edizione della "Rassegna dei sapori dell'entroterra ibleo" a San Giacomo Bellocozzo, frazione di Ragusa. Si esibirà, infatti, Viola Valentino, cantante tra le più celebri degli anni Ottanta e Novanta, che proporrà alcuni brani del suo repertorio. Verranno proposte anche delle cover evergreen. Viola Valentino si distingue per l'energia che riesce a trasmettere durante le sue esibizioni musicali, tali da coinvolgere il pubblico di qualsiasi età. Gli organizzatori dell'associazione "Il Tellesimo" hanno accolto con soddisfazione l'annuncio della Provincia regionale che ha offerto il concerto in questione per l'appuntamento di domenica prossima. «Si tratta - sostiene il consigliere comunale

delegato alle problematiche di San Giacomo, Mario Chiavola, principale sponsor istituzionale della manifestazione - di un interessante esempio sinergico tra vari enti, in questo caso Comune e Provincia, per la realizzazione di manifestazioni in grado di richiamare l'interesse di migliaia di visitatori. E, del resto, in tale occasione, le presenze sono stimate nell'ordine di 2.000 unità. Forse qualcosa in più perché, proprio in queste ultime ore, l'organizzazione della rassegna ha ricevuto telefonate da ogni parte della Sicilia sud orientale, provenienti da comitive di turisti che intendono partecipare alla kermesse e che, per tale motivo, hanno richiesto informazioni più dettagliate su come la stessa si svolgerà».

La nona edizione della «Rassegna dei

sapori dell'entroterra ibleo» prenderà il via intorno alle 20, con la degustazione di prodotti tipici. Parecchio gettonati ricotta e legumi, ma anche mostarda e pane di casa. Alle 22, invece, è previsto il concerto di Viola Valentino destinato ad animare ancora di più la già interessante serata organizzata dall'associazione "Il Tellesimo", con il sostegno del Comune di Ragusa, della Provincia regionale e la collaborazione del Consiglio circoscrizionale. «Grazie a questo evento - affermano i componenti dell'associazione "Il Tellesimo" - ci proponiamo di far conoscere da vicino le bellezze del nostro territorio, un paesaggio rurale unico che in molti ci invidiano. E' anche un'azione di marketing territoriale».

G.L.

PROVINCIA REGIONALE DI RAGUSA

Ufficio Stampa

Ufficio Relazioni con il Pubblico

REGIONE SICILIA



Rassegna stampa quotidiana

Palermo In via Carini, ricordata la strage che falciò il generale, la moglie e un agente

Anche nel ricordo di Dalla Chiesa i partiti applichino un codice etico

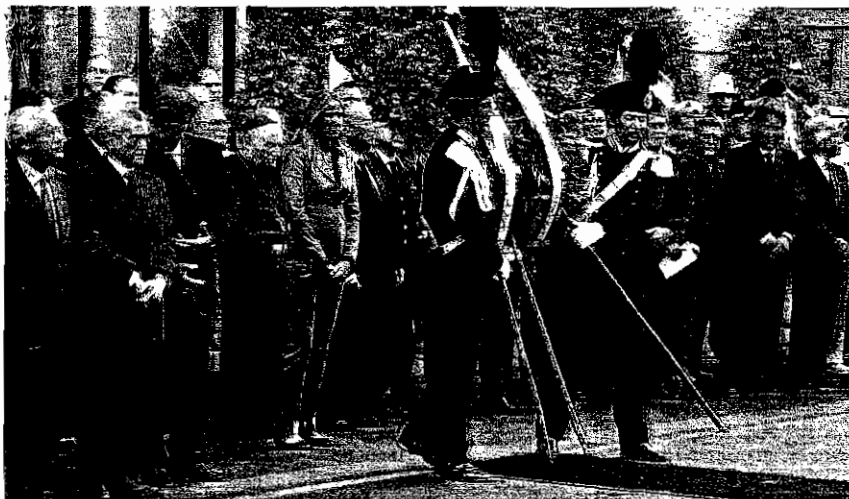
«La Sicilia che non si è piegata alla mafia» impone scelte coraggiose

PALERMO. L'antimafia di cui parla il presidente del Senato Renato Schifani «parte dalla base, attraverso la ribellione culturale e sociale, come ha fatto Confindustria Sicilia», che l'altro ieri ha annunciato di aver espulso dieci soci che non avevano denunciato le richieste di pizzo. In via Isidoro Carini, davanti alla lapide che a Palermo ricorda il generale Carlo Alberto Dalla Chiesa, la moglie Emanuela Setti Carraro e l'agente Domenico Russo, uccisi il 3 settembre 1982, la seconda carica dello Stato rilancia la lotta dal basso: «La mafia si combatte anche con la trasparenza degli atti amministrativi, e non soltanto con le frasi a effetto».

Poco più in là c'è il sindaco di Gela, Rosario Crocetta, indicato dal presidente di Confindustria Sicilia, come esempio a cui i sindaci dovrebbero ispirarsi.

Sarà vero, chiedono i giornalisti al capo della Polizia Antonio Manganelli, che in Sicilia ci sono politici che rispetto alla lotta contro la mafia hanno mani e piedi legati, come ha detto l'ex questore di Palermo Giuseppe Caruso poco prima di lasciare il capoluogo siciliano? «La mafia - risponde Manganelli - ha contaminato tanti apparati della società. Oggi non è una setta segreta ma un'associazione che sempre più assume caratteristiche di criminalità organizzata, senza il fascino e la capacità di porsi come anti-stato».

Se il ministro per l'Ambiente Stefania Prestigiacomo, intervenuta alla cerimonia, par-



La cerimonia in via Isidoro Carini alla presenza di numerose autorità



Il ministro Stefania Prestigiacomo

la di una «Sicilia che non si è piegata alla mafia», come dimostra la vivacità di Confindustria, il senatore Carlo Vizini (Pdl) invita i partiti a munirsi di un codice etico per ostacolare chi «cerca di farsi largo in politica per garantire interessi mafiosi».

«La dimensione umana del primo Alto commissario antimafia - ha detto il presidente della Regione Raffaele Lombardo - fece più paura alle cosche di mille uomini armati. La sua memoria è un patrimonio che deve aiutarci a promuovere la cultura della legalità».

Da Roma, in un messaggio inviato al prefetto di Palermo, il presidente della Repubblica, Giorgio Napolitano, definisce Dalla Chiesa «un servitore dello Stato che ha costituito

un essenziale punto di riferimento per l'intera comunità nazionale». E il presidente della Camera Gianfranco Fini parla di «insegnamento prezioso» per affermare la legalità».

Per il Guardasigilli Angelino Alfano, Dalla Chiesa «è un simbolo dello Stato contro l'antistato». Infine, Walter Veltroni auspica che il ricordo di Dalla Chiesa possa «rinnovare l'impegno antimafia».

L'anniversario della strage è stato commemorato in contemporanea anche a Milano, in piazza Diaz davanti al monumento ai carabinieri. E l'anno prossimo, ha annunciato il sindaco Letizia Moratti, dovrebbe arrivare nella caserma anche un busto che ricordi il generale, simbolo della lotta al terrorismo e alla mafia.

Lombardo su Cuffaro: «Il mio predecessore? Ha detto troppi sì»

PALERMO. «Non so cosa ho ereditato, quello che è veramente agro sono i troppi sì che lui ha detto. Io l'ho sconsigliato, e da questo punto di vista ho la coscienza a posto». L'ha detto il presidente della Regione siciliana, Raffaele Lom-

bardo, rispondendo a una domanda di Giovanni Minoli nel corso di un'intervista andata in onda ieri alle 23.30 su Rai due per lo speciale de «La storia siamo noi», dedicato alla fiction «Agrodolce», girata nell'Isola.

«Oggi - ha aggiunto il governatore della Sicilia - si parla di troppi dipendenti regionali e in parte si attribuisce a Cuffaro la responsabilità, come se li avesse assunti tutti lui. Ma il dire troppe volte sì da parte di tanti presidenti, ha portato a

una Regione che secondo me ha bisogno di essere addolcita». Minoli gli ha poi chiesto cosa abbia ereditato di dolce da Cuffaro. «La sua umanità e intelligenza - ha risposto Lombardo -, che poi sono due facce della stessa medaglia».

L'assessore difende il piano di rigore per il rientro e attacca: questo è terrorismo sociale, qualcuno si assumerà la responsabilità. Attivata e-mail per le disfunzioni. E nei laboratori arrivano gli ispettori

Sanità, più duro lo scontro coi convenzionati Ma Russo assicura: per i disabili tutto gratis

PALERMO. Massimo Russo va avanti, non cambia i provvedimenti che riducono i finanziamenti a laboratori di analisi e privati convenzionati. Anzi, è pronto a «un duro scontro» anche con le case di cura. E annuncia che le pressioni non lo spaventano: «Ho programmato la mia vita per i prossimi 5 anni».

L'assessore alla Sanità convoca i giornalisti per rassicurare i disabili, perché la protesta intrapresa dai centri convenzionati ne starebbe provocando l'esclusione dal servizio sanitario gratuito. Russo alza la voce: «È grave e incivile che alcuni comparti utilizzino i drammi delle famiglie per fare battaglie». L'assessore si dice amareggiato per la campagna mediatica dei convenzionati (una raccolta di 46 mila firme e pagine pubblicitarie sui giornali contro di lui): «I disabili continueranno ad avere tutto gratis, grazie a risorse stanziare in altri capitoli di bilancio. Qualcuno si assumerà le responsabilità di questo terrorismo sociale». Ma della protesta dei privati (nata dal taglio dell'11% del budget) molte cose non vanno giù all'assessore, al punto da mandare gli ispettori in alcuni centri: «Tutti sapevano che andavamo incontro a una stagione di rigore. Ma come si può dire che il budget è già esaurito se lo abbiamo appena assegnato? Diremo ai cittadini quali sono i centri che non hanno esaurito il budget e che continuano a fornire prestazioni gratuite. E in ogni caso, anche chi passa alle prestazioni a pagamento deve garantire tariffe sociali abbattute di almeno il 60% rispetto a quelle normali». Attivata anche una casella e-mail per segnalare disfunzioni: staffsanita@regione.sicilia.it. Russo assicura comunque che i centri pubblici sono in grado di fronteggiare le richieste. E che presto in questo settore inizierà una «cura dimagrante» che porterà ad accorpamenti di strutture sia nel privato che nel pubblico.

Il braccio di ferro con i convenzionati vive così un'altra giornata caldissima. Ma Russo prevede che lo scontro si estenda anche alle case di cura. Martedì un primo incontro in vista del taglio del budget ha fatto crescere la tensione: «Temo che ci sarà un duro scontro anche con l'Aiop» ammette l'assessore.

Russo ricorda che sta applicando norme decise dal suo predecessore Roberto Lagalla. E poi parla del proprio futuro: «Mi è stato chiesto di attuare il piano di rientro senza cedimenti. E intendo assolvere il mio ruolo, senza farmi tirare per la giacca. Se mi cambiano il piano, sarò felice di applicarne un altro. Altrimenti continuo sulla mia strada, che è quella di dare un metodo nuovo alla sanità che parta dai bisogni della gente. Anche Lombardo mi invita ad andare avanti con rigore». L'assessore allontana in questo modo le pressioni che stanno agitando i partiti. Ma dopo gli scontri in Forza Italia e i suggerimenti per tagli più equi arrivati da Schifani e Cascio, anche l'Udc critica l'assessore. Il segretario regionale, Saverio Romano, critica i «tagli indiscriminati»: «Una materia così delicata impone la massima condivisione delle forze politiche di maggioranza anche perché non tutto può essere sacrificato nel nome del controllo della spesa. Il rilascio di patenti di moralità ci preoccupa alquanto ma comprendiamo le ragioni di una politica di rigore nella sanità che abbiamo come Udc addirittura inaugurato». Più duro il capogruppo al-

l'Ars, Rudy Maira: «La storia del Far West non sempre ci ha tramandato "buoni sceriffi". Russo deve pur prendere atto, ed ho la sensazione che sino ad oggi non l'abbia compreso, che il suo ruolo in un sistema parlamentare deve portarlo a un confronto serrato con l'Ars». L'Udc lo definisce di nuovo «sceriffo». Ma Russo sbotta: «Non ho il cappello né gli stivali o la stelletta. Non

La protesta dei centri per la riduzione dell'11%. Udc insiste: deve confrontarsi coi partiti

indosso nemmeno la toga». Ma Salvo Caputo (Pdl) rileva che fra il mondo della sanità e Russo «si è creata una frattura che solo Lombardo può risolvere». E aggiunge che Russo «è un tecnico assegnato a un settore delicato, senza possedere la giusta e indispensabile competenza».

GIACINTO PIPITONE

BRACCIO DI FERRO. Commissari al lavoro sui bilanci per coprire il deficit. Confindustria: «Bloccarli significa mettere in crisi centinaia di famiglie». L'agenzia per i rifiuti: «Inadempienze da saldare»

Scontro fra Comuni debitori e Regione: «Per pagare gli Ato rischiamo il dissesto»

PALERMO. (safaz) I sindaci dei 38 comuni commissariati, perché debitori verso gli Ato, temono la bancarotta e annunciano ricorsi. Ma la Regione non fa passi indietro: è già intervenuta nel Messinese ed è pronta ad inviare altri commissari in un altro centinaio di Comuni dell'Isola.

Sulla decisione dell'Agenzia regionale per i rifiuti, quindi, si profila un braccio di ferro. I funzionari regionali dovranno agire sui bilanci comunali e stornare le somme necessarie per pagare i debiti dei comuni agli Ato. Nella partita entrano anche gli industriali, che si schierano a favore del provvedimento della Regione: «Bloccare i commissari significa fermare stipendi e raccolta» afferma Sicindustria. Per Giuseppe Catanzaro, delegato di Confindustria Sicilia per le tematiche ambientali «l'invio dei commissari ha lo scopo di sanare i deficit degli Ato rifiuti e riportare a razionalità ed efficienza il servizio di igiene ambientale in Sicilia». Pronti a lottare ad oltranza i sindaci. «Ho fatto ricorso al Tar - dice Lorenzo Italiano, sindaco di Milazzo, uno dei comuni commissariati - Molti dei soldi che ci addebitano non sono mai entrati nelle nostre casse perché i cittadini non hanno pagato o non dovevano pagare». Italiano poi aggiunge: «Non abbiamo i soldi per estinguere i debiti e rischiamo il dissesto». Gli fa eco Salvatore Messina, primo cittadino di Brolo, altro comune debitore: «Ci vengono chieste somme spropositate e siamo



Andrea Piraino, segretario dell'Anici Sicilia, chiede soluzioni diverse: «Occorre dare tempo ai Comuni»

tutti pronti a fare ricorso. Dicono che i soldi poi li avremo dai cittadini, ma in realtà in tanti faranno ricorso e non dovranno mai versarli». Andrea Piraino, segretario dell'Anici Sicilia, l'associazione dei comuni, chiede alla Regione soluzioni diverse: «Bisogna dare tempo ai Comuni per intervenire, magari attraverso prestiti bancari per pagare i debiti degli Ato». Poi Piraino ammette «anche i comuni hanno delle responsabilità nella gestione poco oculata degli Ato, il cui sistema va completamente rivisto».

I 38 comuni in cui è stato inviato il

Giuseppe Catanzaro, delegato di Confindustria Sicilia per le tematiche ambientali: «Siamo con la Regione»



commissario sono quelli dell'Ato Messina 2 che comprende oltre a Milazzo e Brolo, anche Barcellona, Patti e Santa Lucia del Mela. Ma la Regione resta ferma sulle sue posizioni: «I debiti vanno

I sindaci: «Siamo pronti per il Tar il buco nei pagamenti deriva dai mancati versamenti dei cittadini»

pagari - afferma Salvo Raciti, dirigente dell'agenzia dei rifiuti - e presto arriveranno ulteriori commissari in un centinaio di comuni di altre province siciliane tra cui Palermo e Catania». Netta anche la posizione di Confindustria che



Lorenzo Italiano, sindaco di Milazzo: «Ho fatto ricorso al Tar. I cittadini non hanno pagato quanto dovuto»

appoggia l'invio dei commissari considerandolo un primo passo necessario per chiudere l'era degli sprechi e dei privilegi e per avviare una seria riforma del servizio di gestione dei rifiuti in Sicilia. «Chi in questi giorni - osserva Catanzaro - sta esercitando pressioni politiche per bloccare l'invio dei commissari, percepisce regolarmente il proprio stipendio. Viceversa, opponendosi al commissariamento dei Comuni, impedirà a migliaia di lavoratori di ricevere regolarmente le proprie spettanze ponendo in serie difficoltà economiche le relative famiglie, e negherà ai cittadini il diritto alla pulizia delle strade».

SALVATORE FAZIO

PROVINCIA REGIONALE DI RAGUSA

Ufficio Stampa

Ufficio Relazioni con il Pubblico

PUBBLICA AMMINISTRAZIONE

Rassegna stampa quotidiana

Verso il rinnovo. I sindacati contestano le cifre della Funzione pubblica

«Agli statali un contratto pesante»

Davide Colombo
ROMA

La prospettiva di un rinnovo del contratto del pubblico impiego, per il biennio 2008-2009, che parta da una dotazione di 2,8 miliardi non convince i sindacati. Che ieri hanno sollecitato il ministro della Pubblica amministrazione e l'innovazione, Renato Brunetta, all'avvio di un «confronto serio e basato su ipotesi di adeguamento all'inflazione diverse da quella contenuta nel decreto fiscale di agosto». Secondo il segretario generale della Fp Cgil, Carlo Podda, il tasso di inflazione su cui ragionare «deve essere quello che verrà definito nella trattativa per la riforma dei contratti aperta tra Confindustria e sindacati». Con l'obiettivo di replicare quanto fatto nel luglio del 1993 con il rinnovo del contratto degli statali pochi giorni dopo l'intesa sulla contrattazione collettiva. Podda contesta le cifre su cui sta ragionando Brunetta e anticipa ieri dal Sole-24 Ore: «L'ammontare delle risorse messe in campo per i rinnovi contrattuali sono pari a 2.340 milioni di euro - ha detto - che garantiscono aumenti per il

2008 pari a 8 euro lordi mensili medi procapite e 65 euro lordi mensili procapite per il 2009». Gli stessi numeri che cita il segretario confederale della Cisl, Gianni Baratta, e la segretaria nazionale di Ugl-ministeri, Paola Saraceni, secondo cui, «fino ad oggi si è di fatto registrato il mancato recupero integrale del potere d'acquisto degli stipendi che viaggiano al di sotto del costo

STIPENDI E INFLAZIONE

Per le organizzazioni si dovrebbe applicare l'adeguamento ai prezzi che uscirà dalla trattativa sulla riforma del modello

della vita. Questa è la realtà di cui si deve tener conto, anche in virtù della direttiva legale che impone l'adeguamento delle retribuzioni all'inflazione reale».

Secondo il Dipartimento della Funzione pubblica nel caso di un rinnovo entro l'anno del contratto l'incremento lordo medio è del 6%, una variazione tiene conto dell'aumento delle retri-

buzioni tabellari, della contrattazione integrativa e degli arretrati. Mentre la dotazione di 2,8 miliardi comprende sia le risorse che verranno stanziare con la Finanziaria 2009 sia quelle per gli arretrati e contenute nell'ultima Finanziaria del Governo Prodi. E a quella somma vanno aggiunti anche i 200 milioni stanziati sempre con il decreto estivo per attivare un nuovo fondo destinato, almeno in parte, alla contrattazione decentrata. Una matematica che i sindacati non condividono: «È sbagliato sommare nel biennio contrattuale 2008/2009, tutti gli effetti dei contratti nazionali ed integrativi riferiti a 4 anni (2006/2009), per poi dire che si è preso molto di più dell'inflazione», scrive in una nota Michele Gentile, coordinatore del Dipartimento settori pubblici della Cgil. Renato Brunetta ha parlato del rinnovo del contratto degli statali in un dibattito televisivo: «Ci sono le risorse - ha detto - per fare un contratto onesto e che mantenga non solo il potere d'acquisto ma dia anche i premi». Negli ultimi otto anni, ha ricordato il ministro, gli aumenti salariali nel

pubblico «sono stati il doppio rispetto a quelli del settore privato. Nel privato sono stati al limite dell'inflazione effettiva, nel pubblico invece il doppio rispetto a questa soglia».

L'ipotesi di un accordo ponte per chiudere il biennio 2008-2009 e passare alla triennializzazione della durata dei nuovi contratti, in questa prospettiva, consentirebbe di chiudere il capitolo storico degli arretrati che determina, secondo recenti analisi, 1,5 punti di crescita annua delle retribuzioni statali e, nel periodo 2001-2006, ha pesato per oltre un terzo sull'incremento dei salari. Va inoltre ricordato che mentre nel privato vengono normalmente corrisposte una tantum inferiori a quanto spetterebbe ai dipendenti se i nuovi minimi contrattuali scattassero dal primo giorno di vacanza contrattuale, nel pubblico i nuovi importi tabellari vengono applicati retroattivamente dal primo mese di decadenza del contratto precedente. In pratica più si ritarda nella chiusura della vertenza e più si appesantisce il conto finale.

Costi maggiori in caso di trasferta

Amministratori penalizzati nel fuori sede

Giuseppe Romano

■ Deduzioni diverse per le spese di ristorazione e alberghiera sostenute da dipendenti e amministratori in trasferta. La detrazione Iva, invece, sarà ammessa in entrambi i casi.

Tramite la casella di posta elettronica ivatrasferte@ilsole24ore.com, più di un lettore ha chiesto se le novità sulle trasferte si applicano anche alle spese sostenute da amministratori. Ai fini Iva la possibilità di detrazione integrale si applica a tutte le spese alberghiere e di ristorazione, da chiunque sostenute. Per quanto riguarda la deduzione del costo, fino al 31 dicembre 2008 non cambierà niente. Dal 1° gennaio 2009, invece, le spese per i dipendenti saranno deducibili al 100 per cento. Le altre spese, comprese quelle sostenute da amministratori e procuratori, saranno deducibili solo per il 75% del loro ammontare.

Le stesse regole dovranno essere applicate per le trasferte all'estero. Il responsabile amministrativo di un'azienda, che ha il personale e gli amministratori frequentemente all'estero, ha chiesto che cosa succederà con le nuove regole. Ai fini Iva non cambia niente: le prestazioni alberghiere e di ristorazione sostenute all'estero non sono rilevanti ai fini Iva in Italia e l'eventuale imposta pagata (sostenuta in uno Stato Ue o in Svizzera) potrà essere chiesta a rimborso se la legislazione di quel Paese lo prevede. Dal 1° gennaio 2009 la deduzione integrale del costo sarà ammessa solo per le spese dei dipendenti, mentre per quelle degli amministratori sarà limitata al 75 per cento.

Solo vantaggi fiscali, invece, per un'azienda che ha quattro dipendenti in trasferta per cinque giorni a settimana con

pranzo a mezzogiorno. Il lettore attualmente documenta il costo con le ricevute fiscali, detraendo il 100%, e vuole sapere che cosa succederà: potrà detrarre solo il 75% con la ricevuta fiscale o, richiedendo la fattura, potrà detrarre l'Iva e il 75% del costo? Nessuna delle due ipotesi è corretta. Le spese per i dipendenti in trasferta sono e resteranno integralmente deducibili. Richiedendo la fattura potrà portare in detrazione anche l'Iva pagata.

Un altro lettore chiede se l'Iva relativa a spese per il noleggio con conducente è rimasta indetraibile e qual è il trattamento di un pranzo/cena of-

TRATTAMENTI DIVERSI

Il limite previsto per le spese sostenute si riflette negativamente nel calcolo delle dirette

ferti a clienti durante una trasferta di un dipendente presso di loro. Le prestazioni relative al trasporto di persone sono le uniche rimaste nella lettera e) dell'articolo 19-bis 1 del Dpr 633/72 e, quindi, sono ancora indetraibili. Le spese di ristorazione offerte ai clienti, invece, si inquadrano come spese di rappresentanza e quindi andrebbero distinte da quelle del dipendente in trasferta. Per le spese di rappresentanza, infatti, la detrazione Iva non è ammessa (a eccezione delle spese sostenute per l'acquisto di beni di costo unitario non superiore a euro 25,82) e, ai fini delle imposte dirette, si potrà dedurre un importo non superiore al 2% del fatturato con il limite di 200mila euro.

Le preferenze degli amministratori. Indicazioni ancora differenziate

Federalismo sì, ma su misura

Emilio Bonicelli

REGGIO EMILIA. Dal nostro inviato

Non solo patto di stabilità. L'incontro tra gli amministratori locali delle città virtuose a Reggio Emilia è anche l'occasione per discutere in modo bipartisan di federalismo fiscale.

Più dei timori prevale l'attesa. «Tutto il Paese lo aspetta - esordisce Fausto Di Mezza (Fi), assessore al Bilancio del Comune di Brescia, città ricca e con i conti in ordine, amministrata dal

centrodestra -. L'unica cosa da evitare è che la riforma porti con sé nuovi centralismi. Vogliamo un federalismo vero, che dia alle amministrazioni locali la possibilità di amministrare le proprie finanze, con grande libertà. Se questo avviene molti nostri problemi saranno risolti». Non meno ricca, ma di diverso orientamento politico, centrosinistra, la città dei padroni di casa. Anche a Reggio Emilia, però, il federalismo fiscale è atteso. Nuova auto-

nomia impositiva ai Comuni? «Prima si fa e meglio è», risponde Franco Ferretti (Sd), vicesindaco e assessore al Bilancio nella città emiliana. La ragione? «Con l'abolizione dell'Ici abbiamo perso l'entrata che ci dava un minimo di autonomia. È urgente definire una nuova forma di gettito, se no rischiamo di compromettere la qualità dei servizi in una città come la nostra che è in continua crescita». Circa le forme dell'imposta comunale Fer-

retti, rispetto all'ipotesi Calderoli di un tributo legato agli immobili, preferirebbe un'entrata collegata alla ricchezza del territorio, ma insieme a «forme di solidarietà nazionale».

Secondo Natalino Bertinotti, direttore generale del Comune di Novara, città di centrodestra con sindaco leghista, è invece giusto che i Comuni «abbiano la titolarità impositiva sugli immobili». Va, però, mantenuta «l'esenzione sulla prima casa». Bene la solidarietà, ma con forme che premiano i virtuosi e penalizzino chi sperpera.

Gli risponde l'onorevole Paola De Micheli (Pd), assessore al

Bilancio di Piacenza (centrosinistra). «Non mi piace un federalismo malato di centralismo regionale. La riforma va rivista dando più poteri ai Comuni e valorizzandone l'autonomia impositiva. Se si sceglie l'imposta sugli immobili si dà grande libertà evitando modelli rigidi. Tassare la casa a Piacenza non è come tassarla a Cosenza». Infine Giuseppe Marconi, vicesindaco e assessore al Bilancio di Arezzo a guida centrosinistra: «È importante dare autonomia impositiva ai Comuni, mettendoli in grado di programmare senza dipendere dai contributi statali. Ma la riforma sarà molto complessa».

Patto di stabilità. Nella riunione di Reggio Emilia messe a punto due proposte correttive

I Comuni «virtuosi» rilanciano

Ma con il ritorno ai vecchi criteri effetto pesante sui conti

Gianni Trovati

REGGIO EMILIA. Dal nostro inviato

■ Rifondare la manovra sulle vecchie basi di calcolo, relative ai bilanci 2003/2005 o almeno, in via subordinata, sterilizzare gli effetti sul Patto di tutte le entrate «straordinarie e non ripetitive», che oggi rischiano di complicare la vita proprio agli enti locali con i conti più in attivo. Sono queste le due proposte di emendamenti al Patto di stabilità interno 2009/2011 emerse dalla riunione dei Comuni «virtuosi» che si sono incontrati ieri a Reggio Emilia. Alla chiamata del sindaco di Reggio, Graziano Delrio (Pd), hanno risposto in molti (Arezzo, Brescia, Cremona, Novara, Parma, Piacenza, Perugia, Prato e Rovigo, mentre Venezia e Ancona hanno inviato la loro adesione), di centrodestra e di centrosinistra, nel tentativo di bloccare, parole di Delrio, «le conseguenze di una gravissima sottovalutazione tecnica che porta a colpire proprio gli enti migliori. A Reggio abbiamo già i saldi in positivo, e recuperare altri 60 milioni è una missione

impossibile». Fausto Di Mezza (Pdl), assessore al Bilancio a Brescia, parla di «situazione paradossale» mentre Paola De Micheli (Pd), sua collega a Piacenza, sottolinea che «premiare le buone amministrazioni è una necessità, altrimenti si incentiva sempre chi si indebita di più». Giuseppe Marconi, vicesindaco di Arezzo, lamenta che «oggi i Comuni sono aziende, ma non possono programmare il lavoro e quindi dare risposte adeguate ai cittadini».

La proposta

Sul piano tecnico, le due proposte emerse dal tavolo di Reggio Emilia abbasserebbero drasticamente l'asticella dell'obiettivo 2009 per i Comuni interessati, ma se accolte rimetterebbero in discussione gli obiettivi assegnati agli enti locali dalla manovra d'estate.

Come previsto (si veda «Il Sole 24 Ore» dei giorni scorsi), nel mirino dei Comuni «virtuosi», cioè quelli con i saldi 2007 positivi che però subiscono dal nuovo Patto di stabilità strette di decine di milioni di euro, è finita

soprattutto la base di calcolo, cioè il bilancio a cui applicare gli obiettivi di miglioramento fissati dal Dl 112/2008. I calcoli fondati sul solo 2007 di competenza mista, infatti, si rivelano restrittivi per molti Comuni con i bilanci in positivo, soprattutto per quelli che l'anno scorso hanno visto le entrate spinte da proventi straordinari (ad esempio dismissioni immobiliari o societarie). A Brescia, per fare solo due esempi, rispetto all'obiettivo 2008 la manovra chiede di migliorare i saldi di 80,3 milioni, cioè quasi un quarto del bilancio totale, a Reggio Emilia di 59,4 milioni, circa un quinto delle entrate 2007.

La strada maestra per superare i problemi, secondo i Comuni riuniti a Reggio Emilia, è l'abbandono del riferimento all'anno singolo, per riportare la manovra nei lidi più «sicuri» del triennio 2003/2005. Un'epoca, però, in cui i saldi comunali viaggiavano quasi 3 miliardi sotto ai livelli 2007, che i Comuni hanno chiuso in positivo per 325 milioni. Applicare le percentuali di miglioramento ai vecchi saldi anziché

L'inchiesta



Sul Sole 24 Ore dell'11 agosto sono stati esaminati gli effetti della manovra per il 2009 sui conti dei Comuni capoluogo, confrontandoli con gli obiettivi previsti per il 2008. Il 90% dei Comuni con i saldi 2007 positivi subisce una nuova stretta, mentre la metà di quelli con i conti in rosso può peggiorare ancora. Da qui la scelta dei Comuni «virtuosi» di riunire le forze e premere sul Governo per ottenere una revisione dei criteri previsti dalla manovra.

ai nuovi, di conseguenza, vorrebbe dire abbassare drasticamente, fino di fatto ad azzerarlo, il contributo degli enti locali alla manovra (oggi di 1,65 miliardi).

L'alternativa

In alternativa gli amministratori chiedono di mettere mano alle entrate straordinarie riscosse nel 2007 e destinate a investimento o ad abbattere il debito, escludendole dal Patto in termini sia di entrata sia di spesa. Il tema delle entrate straordinarie si era già affacciato in Parlamento ma l'emendamento approvato, escludendole dall'obiettivo ma non dalla base di calcolo, rischia di aggravarlo invece di risolverlo. Ora la palla passa all'Anci, che mercoledì prossimo incontrerà il Governo per confrontarsi sui correttivi alla manovra. Anche i tecnici dell'associazione, che hanno seguito da vicino la riunione di Reggio Emilia, stanno lavorando su questi temi nello sforzo, fanno sapere, di «trovare soluzioni tecniche che non mettano in crisi gli obiettivi dei Comuni salvaguardando al tempo stesso i contenuti della manovra».

PROVINCIA REGIONALE DI RAGUSA

Ufficio Stampa

Ufficio Relazioni con il Pubblico

ATTUALITA'

Rassegna stampa quotidiana

D'Alema: il Pd si dia una mossa Alitalia? Altro che merchant bank

L'ex ministro: non si può dialogare con questo governo

Piuttosto perché quando arriva Massimo D'Alema, per la prima volta, non c'è l'ovazione, la gente negli stand, applaude ma non si alza, sorride e basta, tutt'al più batte le mani.

Lui, personalmente sorride poco e non riesce a esimersi dal parlare di Alitalia, anche se dell'ingresso di Marrazzo non dice niente. Lo fanno i suoi sostenendo che anche questa è una storia di vendette dentro il Pd. D'Alema ricorda: «Fui accusato di aver fatto una merchant bank di palazzo Chigi, fu un'accusa ingiusta perché feci esattamente l'opposto: mi rifiutai di garantire i poteri for-

ti e me l'hanno fatta pagare». Già, perché secondo l'ex ministro degli Esteri «lascia allibiti dal punto di vista delle regole» quel che è stato fatto da Berlusconi, che «ha caricato sulle spalle del paese» l'operazione Alitalia. Tant'è vero che D'Alema non si è stupito della mossa di Colaninno, uno dei capitani coraggiosi da lui esaltati all'epoca di Telecom: «Non è un mistero che era molto interessato ad Alitalia da tempi non sospetti e quindi non mi ha stupito che fosse tra gli imprenditori interessati a rilevarla».

C'è Alitalia, che è un problema che riguarda tutto il Paese, ma c'è anche il Pd, che con il paese ha qualche problema: «Diamoci una mossa», esorta l'ex ministro

degli Esteri, perché, aggiunge, c'è una grande responsabilità del centrosinistra nella sconfitta. E ci vuole una «riflessione approfondita sui nostri limiti, i limiti della sinistra», di fronte a un Berlusconi, «che è stato di inconsueta abilità». E allora il Pd

ha molte responsabilità ma questo non vuol dire che D'Alema ha dichiarato guerra aperta a Walter Veltroni: «La fondazione Italianieuropei non è stata costruita per fare un'operazione diabolica contro Veltroni, noi non chiediamo posti, io sono un par-

lamentare semplice, un deputato di Gallipoli». È una frase, quella sul deputato di Gallipoli, che ai veltroniani presenti ricorda un passato ancora troppo recente. Fu presentandosi così che D'Alema, da deputato di Gallipoli, appunto, prese il posto di Achille Occhetto alla guida del partito.

Lui rifiuta questa vulgata e dice: «Se il Pd ritiene che io possa dare un contributo diverso, io lo do. Ma non sto chiedendo niente. Io d'abitudine non chiedo ma quando vengo chiamato non ho mai

detto di no. E quando dico che sono disponibile a dare una mano non lo faccio per infastidire Veltroni». Anche perché il prossimo leader, avverte l'ex ministro degli Esteri, non può avere né l'età sua né quella dell'attuale segretario, ma «vent'anni di meno».

Nessuna guerra contro Veltroni, ufficialmente, anche se alla fine D'Alema pone un palo, non un paletto, sulla strada del confronto con Berlusconi: non è fascismo questo governo, ma non ci si può dialogare.

Maria Teresa Meli